



Ospedale di Trento.
Main street.



Pietro Palombella

ATI Project

1 _ Gli ospedali odierni sono strutture a elevatissimo contenuto tecnologico, in continua evoluzione. Progettarli significa vedere lontano, scommettendo sulla direzione di sviluppo della medicina dei prossimi trent'anni, una vera sfida per l'ingegneria e l'architettura di oggi. Da sempre Ati Project ambisce a spingersi oltre: negli anni, abbiamo integrato le nostre conoscenze con culture diverse e bisogni peculiari. Un'esperienza nata dalla progettazione preliminare, esecutiva e costruttiva di alcuni dei più importanti super-hospitals nord europei a Odense, Copenhagen e Tallinn. All'estero abbiamo acquisito un nuovo *mindset*, tecnologie all'avanguardia e l'alchimia del progetto ospedaliero d'eccellenza, votato all'ottimizzazione dei processi e dell'esperienza umana: progettazione integrata olistica, flessibilità modulare a prova di evoluzione tecnica.

2 _ In un progetto ospedaliero, più di ogni altra tipologia, il coordinamento è un processo interattivo e iterativo, tra tutte le discipline. Si giunge, per affinamenti successivi, alla soluzione tecnica che soddisfi tutti gli attori coinvolti, superando ogni personalismo per soddisfare il programma funzionale e il quadro esigenziale. La molteplicità di varianti morfologiche e tipologiche con cui si può realizzare un ospedale

non consente la formulazione di ricette universali. Il driver principale è sempre la qualità dell'esperienza umana: pazienti, accompagnatori e professionisti della salute.

3 _ Il Polo Ospedaliero Universitario del Trentino, uno dei nostri ultimi progetti vinti, raccoglie l'eredità di dieci anni di esperienza. Con 850 posti letto (1.100 in maxi-emergenza), 73 in area critica e camere spaziose *patient-oriented*, si sviluppa intorno a flussi principali tridimensionali generando una sistemica e netta separazione dei diversi utenti, percorsi preferenziali tra i reparti con medesima intensità di cura e un'ottimizzazione di risorse e di personale. Oltre alla notevole estensione e al contenuto tecnologico, coniuga perfettamente cura e formazione, come nei citati casi baltici e scandinavi. A ciò si aggiunge la plasticità funzionale, la modularità e la flessibilità, affinata durante la pandemia e la capacità di rispondere all'evoluzione della medicina, da qui ai prossimi decenni: versatilità nel tempo, molto ben rappresentata, peraltro, nei tre progetti per l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese (volano trapianti, ambulatori e laboratori) e già sviluppata nelle esperienze piemontesi come l'ospedale di Torino Nord e l'edificio Emergenza urgenza di Vercelli.

3 DOMANDE a 6 architetti

- 1 Quali sono le peculiarità della progettazione in ambito sanitario e come origina la vostra specializzazione in questo settore?
- 2 Come si coordina l'architettura con le scelte strutturali e impiantistiche in questa tipologia ad alto contenuto tecnologico?
- 3 Qual è un esempio di progetto in ambito ospedaliero che ben rappresenta la vostra esperienza?